

Economia

«Niente contributi alle imprese che non rispettano i contratti»

L'accordo

Intesa tra sindacati e coordinamento imprenditori
Richiesta alla Provincia

Legare la concessione di contributi e qualsiasi altro sostegno pubblico al rispetto dei contratti collettivi di lavoro. E' la richiesta che sale alta dal coordinamento imprenditori del Trentino. Una richiesta che mira a migliorare la condizione dei lavoratori e a realizzare una situazione di piena concorrenza mettendo tutte le imprese sullo stesso piano. Sulla contrattazione collettiva è stato raggiunto l'accordo tra il coordinamento imprenditori e i sindacati. L'intesa riconosce nelle imprese virtuose e nella qualità del lavoro i fondamenti della competitività. Lo scopo è quello di evitare che ci siano «furbetti» che speculino facendo dumping salariale, ovvero abbassando le tutele dei lavoratori. Il presidente di Confindustria Fausto Manzana, presentando ieri l'accordo raggiunto, ha spiegato: «Questo sicuramente è il punto di partenza, non di arrivo. Dovremo lavorare molto su questa idea per raggiungere il pieno rispetto dei contratti da parte di tutti». Ora il coordinamento imprenditori chiede alla giunta provinciale i sostegni pubblici al rispetto dei contratti. Si tratta di sostegni fatti su misura che collegino vantaggi tangibili alla regolarizzazione di tutte le posizioni



dei dipendenti.

La contrattazione tra organizzazioni maggiormente rappresentative è un elemento di competitività per il sistema economico locale. Parte da questa premessa l'intesa sottoscritta tra Coordinamento imprenditori e Cgil Cisl Uil del Trentino nei giorni scorsi.

L'accordo si pone una duplice finalità, da una parte sostenere la qualità del lavoro e la competitività delle imprese attraverso il contrasto al dumping contrattuale dei contratti pirata, che riducono salari e diritti. Dall'altra vede aziende e sindacati vicini nel sollecitare la Provincia a farsi parte attiva di questo processo,

sostenendo un modello di sviluppo che superi le criticità emerse durante i lavori degli Stati Generali del Lavoro.

Per questo motivo, l'accordo, oltre a sancire la comune convinzione che vada promossa in ogni sede la corretta ed integrale applicazione della contrattazione di riferimento, sottoscritta dalle rappresentanze delle imprese e delle lavoratrici e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, chiede un intervento diretto al decisore politico. In tal senso si chiede congiuntamente alla giunta provinciale di promuovere

L'accordo si pone una duplice finalità: da una parte sostenere la qualità del lavoro e la competitività delle imprese, dall'altra sollecitare la Provincia a farsi parte attiva di questo processo

convintamente la contrattazione, disponendo che ogni contributo/sussidio alle imprese sia subordinato all'adozione dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Altro elemento fondamentale è il tema relativo alle politiche del lavoro, che, per essere veramente incisive devono prevedere un ruolo pubblico di regia molto forte in relazione alle politiche attive ed al funzionamento dei centri per l'impiego a presidio del mercato del lavoro locale.

Agenzia del lavoro ed i Centri per l'impiego sono centrali nel nuovo modello di sviluppo, ambientalmente e socialmente sostenibile, accompagnando imprese e lavoratrici e lavoratori nelle transizioni conseguenti ai mutamenti in corso, garantendo al mercato del lavoro territoriale le competenze necessarie, anche in raccordo col mondo dell'istruzione e della formazione professionale, e risolvendo le criticità dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Le parti Sociali chiedono insieme all'assessorato competente che siano garantiti investimenti congrui per il potenziamento qualitativo e quantitativo di Agenzia del Lavoro e dei Centri per l'impiego, coerentemente alle sfide che il Pnrr pone in termini di politiche attive, di presa in carico rafforzata delle disoccupate e dei disoccupati, di qualificazione e riqualificazione degli occupati, sostenendo anche per questa via la competitività e la produttività del sistema delle imprese trentine e sostenendo la crescita della produttività e dei salari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti Vinte due gare all'estero Gpi sbarca in Arabia ed Estonia



Due gare importanti, in Arabia Saudita e in Estonia, sono state vinte da Gpi, in foto il patron Fausto Manzana grazie alla qualità delle soluzioni software Gpi 4Blood. Il Ministero della Salute dell'Arabia Saudita ha

aggiudicato la gara per la fornitura del sistema informativo trasfusionale a Medinfo e al partner saudita. Il contratto, che ha durata di tre anni, vale 21 milioni. Il partner saudita fornirà l'hardware e l'infrastruttura di rete. La quota riservata a Gpi è di circa 10 milioni per la fornitura del software e dei servizi. Il software sarà usato dal Ministero della Salute e dalle 133 banche del sangue che coprono l'intero territorio dell'Arabia Saudita. Con questo contratto, la soluzione di Gpi sarà utilizzata da tutte le organizzazioni trasfusionali dell'Arabia Saudita, tra cui il Ministero della Salute, le Università, le Forze di Sicurezza, gli Ospedali specialistici, la Guardia Nazionale e le banche del sangue delle Forze Armate. La Fondazione Regionale degli Ospedali del Nord dell'Estonia ha affidato a Gpi Iberia la fornitura di un sistema unificato e all'avanguardia per gestire i processi di trasfusione del sangue, dei tessuti e delle cellule staminali. Il contratto del valore di circa € 3,9 milioni riguarda l'intera Estonia e dura 5 anni.

Funivie Pinzolo Centrale in India per non inquinare



Funivie Pinzolo Spa diventa carbon neutral. La società muove un nuovo, decisivo passo nel suo percorso di sostenibilità e, dopo la certificazione ambientale ottenuta per la prima volta nel 2004 e rinnovata

fino al 2025 e la certificazione di sostenibilità integrata "SI Rating" livello Start con il punteggio del 60% ottenuta durante l'estate, annuncia la neutralità carbonica da un lato riducendo e dall'altro compensando le proprie emissioni di CO₂. Funivie Pinzolo Spa ha calcolato la carbon footprint della propria azienda insieme a ClimatePartner. La Corporate Carbon Footprint (CCF) è la somma delle emissioni di CO₂ che un'azienda produce in un periodo di tempo stabilito, entro determinati confini del sistema. L'obiettivo di compensazione delle 3.379,9 tonnellate di CO₂ prodotte da Funivie Pinzolo Spa è stato raggiunto attraverso crediti di carbonio certificati generati grazie alla costruzione di una centrale idroelettrica per fornire alla rete dell'India settentrionale energia rinnovabile e pulita. La diga è costruita vicino alla città di Srinagar, nel distretto di Uttarakhand sul fiume Alaknanda che sorge nelle regioni glaciali settentrionali del Grande Himalaya.



Assistenza In Trentino si contano 4.407 badanti, di cui 1.866 con contratti da più di 54 ore settimanali

Badanti Niente accordo sugli scatti: per le famiglie rischio stangata

Rischia di saltare l'accordo per l'adeguamento dei minimi contrattuali per colf, badanti e baby sitter (il T di ieri). In Trentino sono 4.407 i badanti. Il contratto collettivo nazionale stipulato nel 2020 con Fidaldo e Domina, insieme a Filcams, Fisascat e Ultucs, Federcolf, all'articolo 38 delega a una commissione nazionale formata dalle parti sociali e convocata annualmente dal ministero del Lavoro la discussione degli aumenti degli stipendi di lavoratori domestici sulla base dell'inflazione. In assenza di accordo, il minimo retributivo viene fissato all'80 per cento del valore dell'inflazione registrato al 30 novembre. L'incontro convocato

lunedì scorso a Roma, però, non ha condotto a un accordo. Le parti hanno quindi rimandato al 3 gennaio la discussione del tema. Se non si giungerà a un accordo, i minimi saranno aggiornati ad un rialzo del 9,44 per cento, cioè l'80 per cento del valore dell'indice dei prezzi al consumo. E in assenza di accordo, il salario potrebbe lievitare fino a 1.120 euro al mese, circa 94 euro in più, che moltiplicato per 12 mensilità dà più di mille euro all'anno. Un costo in più per le famiglie datrici di lavoro già gravate dall'inflazione: in Trentino sono circa duemila i nuclei interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA